

## L'artista per le strade

Va detto, per esser chiari fin dall'inizio, che la strada intrapresa da Iago è sostanzialmente diversa da quella che percorro.

Non che non siano condivisibili, per me, le verità che illuminano i suoi versi, tutt'altro.

Mi riferisco invece a diversità di approcci e tendenze che – come tali – fanno attraversare conclusioni diverse (senza mai dimenticare, possibilmente, che non ci sono conclusioni definitive).

Questa diversità di vedute potrebbe essere un ostacolo, nel mio avvicinarmi a *L'alibi perfetto*, e forse lo è. E tuttavia, si va facilmente oltre, perché la scrittura di Iago sprigiona una potenza visionaria davvero rara, nella sua efficacia. La particolare densità che la caratterizza fa “fermare” spesso lo sguardo che scorre, e che inevitabilmente è “costretto” a soffermarsi su questo o quel verso.

Il cuore di questa poetica, a mio avviso, è da ricercare nell'insofferenza dalla quale si sprigiona. Beninteso, un'insofferenza costruttiva, viva, dinamica, pronta a porre l'accento sui mali della società ma pronta anche a guardare oltre l'inevitabile dolore e sconforto che ne consegue.

Lo stile tende a farsi “isola”, nel senso che molti dei versi contenuti nella raccolta vivono di una propria verità che si estrinseca anche senza far necessariamente riferimento al componimento nel suo insieme. Questa tendenza, comunque, è ben lungi dal provocare una sterile frammentazione. Si percepisce a pelle la validità di un percorso di arte e di vita (ma esistono, poi, differenze?) che ha sempre ben presente una visione d'insieme “spietatamente” vivida. Questa chiarezza a mio parere è spesso un limite, perché cancella a priori la possibilità di un “altrove” verso il quale l'arte potrebbe condurci, durante il suo svolgimento. Non accade questo, però, nell'opera di Iago, e individuo in questa particolare capacità il suo merito principale.

Non c'è strada preclusa, al poeta che invita se stesso – prima ancora che il lettore – all'ascolto perenne del mondo.

Un particolare ringraziamento, infine, va anche alla Bel-Ami Edizioni, che ha offerto alla raccolta e al lettore una veste grafica e un lavoro editoriale particolarmente lodevoli. Fanno parte integrante dell'opera anche la prefazione di Letizia Leone e la postfazione di Luciano Caglioti, scritti che pongono in evidenza varie sfaccettature di questa scrittura sicuramente complessa.

*Francesco Sicilia*

Francesco Sicilia è nato ad Agropoli (Salerno) nel maggio del 1969. Ha pubblicato le seguenti raccolte di poesia: *L'amore anoressico* (Montedit, 2002), *Filtro d'assenza* (Edizioni Helicon, 2004), *Riflessi e sussulti / Il necessario addio* (Venilia Editrice, 2006), *il mio naufragio intero* (Animus et Anima, 2007), *curandoti tra i cicli* (Edizioni Simple, 2009), *animamante* (Animus et Anima, 2010), *il colore dominante* (libritalia.net, 2010). Insieme a Maria Luisa Pesce, ha curato il progetto "Animus et Anima - Lo Spirito delle cose e l'Anima del mondo".